



Università degli Studi di Cagliari

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE CLASSE L-19

ANNO ACCADEMICO 2019/2020

DATI GENERALI

Denominazione del Corso di Studi	Scienze dell'educazione e della formazione
Classe di appartenenza	L-19
Durata	3 anni
Struttura di riferimento	Facoltà di Studi Umanistici
Dipartimento di riferimento	Pedagogia, Psicologia, Filosofia
Sede didattica	Cagliari, via Is Mirrionis n. 1, complesso Sa Duchessa
Coordinatore	Prof. Giovanni Bonaiuti
Sito web	http://people.unica.it/scienzedelleducazioneedellaformazione/
Lingua di erogazione della didattica	Italiana
Modalità di erogazione della didattica	Convenzionale
Accesso a numero programmato locale	230
Anno Accademico di riferimento	2019/2020
Approvazioni del presente Regolamento	Consiglio di interclasse del 12/3/2019

SIGLE E ABBREVIAZIONI

AQ	Assicurazione della qualità
AVA	Scheda Unica Annuale è uno strumento gestionale funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione
CAV	Commissione di autovalutazione
CdS	Corso di Studi in Scienze pedagogiche e dei servizi educativi
CFU	Crediti formativi universitari
RDA	Regolamento didattico di Ateneo
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studi, ovvero lo strumento attraverso il quale ogni CdS esprime gli obiettivi che si propone di realizzare.
TAF	Tipologia attività formativa

Art. 1 **Premesse e finalità**

Il presente Regolamento del Corso di Studi (CdS) in *Scienze dell'educazione e della formazione*, classe delle lauree triennali L-19, è deliberato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio di Interclasse dei Corsi di studio dell'Area pedagogica (LM-19, LM-50/85), acquisita la delibera del Dipartimento di Pedagogia, psicologia, filosofia e dei Dipartimenti associati, in conformità all'ordinamento didattico, nel rispetto della libertà di insegnamento e nel rispetto dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base al D.M. 270/2004, allo [Statuto di Ateneo](#), al [Regolamento Didattico di Ateneo](#) e al [Regolamento Carriere amministrative degli studenti](#) e alla L. 264/1999 relativa alla programmazione degli accessi.

Dal presente A.A. 2019/2020 il corso ha cambiato il proprio ordinamento e ridefinito la propria offerta formativa in attuazione del D.L. 13/4/2017 n. 65 e rispondere ai requisiti minimi definiti dall'allegato B del D.M. 9/5/2018 n. 378. I cambiamenti introdotti riguardano i nuovi immatricolati e quanti, immatricolati precedentemente all'A.A. 2019/2020 richiedano esplicitamente il passaggio al nuovo ordinamento. Per gli altri immatricolati valgono i regolamenti didattici previgenti.

Art. 2 **Organi del corso**

Sono organi del Corso: a) il Consiglio di Interclasse (art. 44 dello Statuto di Ateneo); b) il Coordinatore (art. 45 dello Statuto di Ateneo).

Il Consiglio di Interclasse dei Corsi di Studio dell'Area Pedagogica ha competenza su: a) il Corso di studio in *Scienze dell'educazione e della formazione* (classe L-19); b) il Corso di studio interclasse in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi* (LM-85/LM-50); i Corsi di studio disattivati in *Programmazione e gestione dei servizi educativi* (LM-50), *Pedagogia* (LM-85), *Pedagogia* (quadriennale), *Scienze dell'educazione* (quadriennale), sul Corso di diploma disattivato in *Vigilanza scolastica*, sul Corso di laurea disattivato di primo livello in *Scienze dell'educazione e della formazione* (classe XXVIII) e sul corso di laurea specialistica disattivato in *Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi* (classe 56/S Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi). Sono compiti del Consiglio tutti quelli previsti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento didattico di Ateneo, nonché quelli che gli possono venire attribuiti dalla Facoltà di Studi Umanistici a cui il Corso afferisce.

Le competenze e le prerogative del Coordinatore, come pure le modalità di elezione e la durata del mandato, sono regolate dallo [Statuto](#) e dal [Regolamento Didattico di Ateneo](#) a cui si rimanda.

Sono inoltre istituiti organi funzionali a cui è affidato il compito di studiare, istruire, organizzare e gestire specifiche aree di intervento. Sono in particolare attivi:

- *Comitato di indirizzo*, organismo composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, allo scopo di rappresentare le parti interessate e fornire un collegamento con il territorio e il mondo del lavoro. Ha funzioni consultive sulla progettazione dell'offerta formativa, sulla definizione degli obiettivi di apprendimento, sul potenziamento dei rapporti con il territorio enti, organizzazioni, associazioni, imprese, realtà produttive e del terzo settore.
- *Commissione carriere*, abbreviazioni e passaggi che si occupa di istruire le pratiche relative ai passaggi di corso e le abbreviazioni di carriera per riconoscimento crediti formativi universitari (CFU) maturati in altri corsi di studio universitari (ex commissione Piani di studi).
- la *Commissione di autovalutazione* (CAV) che svolge attività di autovalutazione nell'ambito della procedura AVA. In particolare, si occupa di monitoraggio dei dati, propone interventi migliorativi e ne verifica l'efficacia. Tale commissione ha altresì il compito di redigere il documento di assicurazione della qualità, i report periodici di riesame, la Scheda Unica Annuale del Corso di Studi (SUA-CdS) ed altri strumenti finalizzati all'assicurazione della qualità (AQ). Tra i componenti della CAV è individuato il referente del sistema di gestione per la qualità del CdS.

- *la Commissione didattica paritetica docenti studenti* che svolge funzioni di monitoraggio dell'attività didattica a livello di CdS (art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo), agevola il lavoro di revisione della Commissione paritetica di Facoltà ai fini della procedura AVA, si preoccupa di dell'istruttoria delle richieste di assegnazione dei fondi ex art. 5 L. 537/93.
- *Commissione Erasmus e internazionalizzazione* che fornisce il supporto per le attività di internazionalizzazione ed ha il compito di promuovere le attività formative all'estero, istruire le pratiche di riconoscimento dei crediti maturati all'estero dagli studenti (previo esame dei programmi degli insegnamenti sostenuti e della loro coerenza con gli obiettivi formativi), monitorare l'efficacia di tali attività formative.
- *Commissione Procedure test di ingresso* che ha il compito di predisporre, organizzare e presiedere le operazioni relative alle prove di valutazione dei test di ingresso.
- *Commissione tirocini e attività extracurricolari* ha il compito di individuare e predisporre le iniziative per favorire i tirocini formativi obbligatori degli studenti e mettere a punto gli strumenti per verificare il processo e la qualità delle esperienze. La Commissione ha inoltre il compito di riconoscere i crediti delle attività extracurricolari ai fini dei "crediti liberi a scelta dello studente".

Ulteriori informazioni sulle Commissioni attivate, sui loro componenti e sulle modalità di consultazione sono disponibili sul [sito web del Corso](#) che è il riferimento informativo principale.

Art. 3 Obiettivi formativi del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo.

Il Corso di studi permette allo studente di acquisire le conoscenze e capacità culturali, metodologiche e professionali necessarie sia per la prosecuzione degli studi, sia per svolgere la professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia (D.L. 65/2017) e/o quella dell'educatore professionale socio-pedagogico (L. 205/2017).

Gli obiettivi formativi specifici sono pertanto finalizzati a promuovere conoscenze e capacità utili a:

- gestire in maniera critica l'insieme delle conoscenze e competenze che compongono la cultura di base nelle scienze dell'educazione, con riferimento sia ai contesti della formazione (scuola, extrascuola, famiglia, società), sia ai tempi della vita (dalla prima infanzia all'età adulta e anziana);
- assumere un atteggiamento critico e problematico davanti ai problemi dell'educazione e un orientamento alla ricerca di soluzioni giustificate su basi teoriche e auspicabilmente suffragate dall'evidenza empirica. Un tratto irrinunciabile del percorso formativo è infatti quello di promuovere un atteggiamento riflessivo, la capacità di ricerca, l'attitudine alla valutazione e all'autoanalisi, la costante tensione al miglioramento e alla crescita culturale e professionale;
- rilevare i bisogni formativi territoriali nelle loro diverse dimensioni, articolazioni e specificità e in relazione ai contesti educativi formali, non formali e informali;
- progettare, programmare, gestire, monitorare e valutare processi e interventi educativi e formativi rivolti alle persone, ai gruppi e alle comunità anche grazie ad approcci interdisciplinari e all'utilizzo delle tecnologie infotelematiche.

I contenuti del percorso, in relazione alle destinazioni professionali, si sviluppano all'interno delle seguenti aree di apprendimento:

- ambito pedagogico e metodologico educativo; conoscenze di base, caratterizzanti e affini volte a fornire i fondamenti scientifici del lavoro educativo professionale con riferimento alla conoscenza teorica, storica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative e formative nelle loro diverse dimensioni;
- ambito delle scienze filosofiche, psicologiche e socioantropologiche; conoscenze e competenze volte a fornire un sistema di saperi differenziati, ma concorrenti allo studio dei processi educativi e formativi e all'intervento nei contesti;

- ambito delle scienze umane e sociali; conoscenze e competenze volte a fornire un sistema di saperi differenziati necessari ad ampliare il quadro culturale ed imprimere la capacità di leggere la complessità ed eterogeneità della realtà educativa attraverso filtri flessibili e compositi;
- ambito della didattica, pedagogia speciale, psicologia clinica e di altre scienze sociosanitarie; conoscenze e competenze volte alla comprensione dei problemi sociali (disabilità, disagio, marginalità, povertà educativa, devianza, svantaggio socio-culturale, diversità, interculturalità ecc.) e predisposizione e gestione di contesti educativi inclusivi;
- competenze adeguate per l'utilizzo efficace delle tecnologie digitali, telematiche e multimediali, come pure della lingua inglese, nella professione, nelle attività di ricerca e aggiornamento, nelle attività di comunicazione e confronto all'interno della comunità nazionale e internazionale dei professionisti dell'educazione.

Il percorso formativo è caratterizzato da attività teoriche e pratiche nella forma di lezioni frontali in aula (eventualmente supportate da strumenti audiovisivi); esercitazioni e lavori di gruppo; seminari disciplinari e interdisciplinari con presentazione e discussione di casi, documenti scritti e multimediali; attività di tirocinio indirizzate all'apprendimento e al perfezionamento di competenze professionali; laboratori didattici e tirocini formativi diretti da svolgersi presso istituzioni esterne all'università (cooperative, aziende, associazioni, enti pubblici o privati operanti nell'ambito dell'educazione, della formazione e dei servizi assistenziali per le persone, per l'integrazione dei disabili, per il contrasto all'emarginazione e al disagio sociale) e può prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere nel quadro di accordi internazionali.

Relativamente agli insegnamenti, lo studente acquisisce i crediti previsti con il superamento di una prova di esame la cui valutazione è quantificata in trentesimi. Gli iscritti possono sostenere gli esami del proprio anno di studi e/o di quelli precedenti. Il completamento anticipato degli esami previsti nel proprio anno di corso determina lo sblocco anticipato della possibilità di sostenere gli esami dell'anno successivo. Il Corso si conclude con il superamento di una prova finale. Il [regolamento didattico contenente il piano di studi](#) dell'anno corrente e l'indicazione degli esami previsti è consultabile sul sito del Cds. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei del titolo, sono consultabili nella [SUA-CdS](#), quadri A.4.b e A.4.c.

Art. 4 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso prepara alla professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia (D.L. 65/2017) e a quella dell'educatore professionale socio-pedagogico (L. 205/2017). Entrambe le professionalità rientrano tra quelle previste nel 6° livello del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). L'educatore dei servizi educativi per l'infanzia svolge la propria attività professionale nei nidi d'infanzia, nei micro-nidi, nelle sezioni primavera e nei servizi integrativi per l'infanzia (spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare). L'educatore professionale socio-pedagogico svolge la propria attività nell'ambito educativo e formativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano: servizi educativi, sociali e assistenziali (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla Legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi; servizi culturali, ricreativi e sportivi; servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, etc.). L'educatore svolge quindi le proprie attività nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo (servizi educativi e formativi per ogni tipologia di utenza); scolastico (attività di educatore professionale); socio-assistenziale (limitatamente agli aspetti socio-educativi quali servizi residenziali, domiciliari, territoriali quali le comunità infantili e per minori, le comunità per persone affette da dipendenza da sostanze e/o attività, i centri di accoglienza per migranti, le comunità per persone con disabilità e per anziani); della genitorialità e della famiglia (consultori familiari e servizi per il sostegno alla genitorialità); culturale (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, musei, ecc.); giudiziario (carceri, comunità di recupero

e centri di accoglienza per detenuti ed ex-detenuti); ambientale (parchi, ecomusei, fattorie didattiche, agenzie per l'ambiente, ecc.); sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)
- Educatori professionali - (3.2.1.2.7)
- Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Per il Profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati si veda anche la [SUA-CdS](#), quadri A.2.a e A.2.b.

Art. 5 **Tipologia delle attività formative**

Tutte le attività previste dal CdS, ai sensi del D.M. n. 270/04, art. 10, sono distinte in sei tipi diversi o TAF (Tipologia Attività Formativa), indicati ognuno da una lettera, secondo il seguente prospetto:

- A. attività di base
- B. attività caratterizzanti
- C. attività affini
- D. attività a scelta dello studente
- E. attività riservate alla prova finale e alla conoscenza di una lingua straniera
- F. ulteriori attività formative (abilità informatiche, tirocini, altre attività professionalizzanti ecc.).

Le attività formative di cui ai punti A; B e C, come pure quelle relative alla lingua straniera (E) alle abilità informatiche (F) si svolgono sulla base di programmi di insegnamento definiti annualmente dai docenti prima dell'inizio di ogni Anno Accademico e resi disponibili sul sito del CdS e nelle pagine dei relativi docenti. La lingua straniera è l'inglese, le abilità informatiche riguardano le specifiche tecnologie per l'educazione. Le attività di cui al punto D sono attività formative autonomamente scelte dallo studente, quali altri esami attivati dall'Ateneo o altre attività purché coerenti con il progetto formativo. Relativamente alle attività formative a scelta dello studente è stato elaborato un [regolamento](#) pubblicato sul sito web del CdS all'interno del quale sono precisate le indicazioni dei criteri per il riconoscimento (vedi anche Art. 21).

Come previsto dai requisiti minimi relativi alla qualifica dell'educatore infanzia/nido il CdS prevede anche cinque laboratori nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/04 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni collegati agli insegnamenti disciplinari dello stesso settore e dello stesso TAF (tipo A; B; C) e due attività di tirocinio diretto (tipo F) una delle quali da svolgersi presso i servizi educativi per l'infanzia/nido.

Art. 6 **Percorso Formativo**

Il CdS è organizzato in tre annualità. Il [piano di studi](#), che per ogni coorte orienta il percorso didattico da svolgere, è disponibile sul sito web del CdS.

Art. 7 **Docenti del corso**

I docenti del corso assicurano il loro impegno per l'attività didattica e garantiscono un congruo numero di ore dedicato al ricevimento degli studenti ai sensi della normativa vigente e dei Regolamenti di Ateneo.

I docenti mettono a disposizione il programma dei propri corsi, eventuali materiali didattici e informano su attività integrative e aggiuntive attraverso un proprio spazio web personale raggiungibile online a partire dalla [pagina con l'elenco dei docenti](#) presente sul sito web del CdS.

Art. 8 Programmazione degli Accessi.

Il Corso prevede la programmazione locale degli accessi per 230 posti così come deliberato dal Senato Accademico su proposta del Consiglio di Interclasse e riportato nel Manifesto Generale degli Studi. È prevista una riserva di 10 posti per gli studenti stranieri. Se le richieste di immatricolazione superano il numero di posti disponibili col punteggio ottenuto nella prova di valutazione della preparazione iniziale verrà stilata la graduatoria di merito (vedi Art.9). Nel caso di uguale punteggio costituirà titolo preferenziale il voto di diploma. Se anche il voto di diploma è identico avrà la precedenza il concorrente più giovane.

Art. 9 Requisiti e modalità dell'accesso

Gli studenti che intendano immatricolarsi al Corso di Laurea devono possedere un diploma di istruzione superiore di secondo grado secondo quanto stabilito dalle norme vigenti o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Sono richieste un'adeguata preparazione culturale di base; una buona conoscenza della lingua italiana e delle sue strutture, il possesso di un lessico di base in ambito pedagogico, storico-filosofico e psicologico; competenze scientifiche e logico-matematiche; la conoscenza a livello B1 della lingua inglese oltre alle capacità di ragionamento, di analisi, di sintesi e di autonomia nei processi di apprendimento che si conseguono nella formazione della scuola secondaria. Syllabus delle conoscenze e competenze richieste per l'accesso al CdS:

- a) lingua italiana (Conoscenze lessicali e delle strutture ortografiche, morfologiche, sintattiche e grammaticali della lingua italiana; capacità di individuare le informazioni principali presenti in un testo; capacità di comprendere il significato di un testo);
- b) Ambito della cultura filosofica (conoscenza dei principali autori e della loro collocazione storica; conoscenza dello sviluppo storico del pensiero filosofico; conoscenza dei principali nuclei tematici trattati in filosofia);
- c) Conoscenza della lingua inglese (livello B1 secondo il framework QCERT, Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue);
- d) Ambito del sapere pedagogico (conoscenza dei principali autori e della loro collocazione storica; conoscenza dello sviluppo storico del pensiero pedagogico; conoscenza dei principali temi affrontati dalla pedagogia, conoscenza della terminologia della ricerca pedagogica);
- e) Cultura generale e scientifica (conoscenze di base del diritto italiano ed europeo e di educazione civica; conoscenze generali di scienze, fisica, chimica; conoscenza di base di geometria, matematica, logica, statistica, informatica).

Alla valutazione dell'adeguatezza della preparazione iniziale degli studenti concorrono una prova strutturata (che può essere preceduta da attività formative propedeutiche), solitamente consistente nella soluzione di quesiti a risposta multipla con una sola risposta esatta, predisposta secondo modalità stabilite annualmente dal Consiglio attraverso il lavoro della *Commissione Procedure test di ingresso* e riportate nel bando di selezione per l'ammissione. Il [bando è reperibile sul sito della Facoltà di Studi Umanistici](#) dove viene pubblicato nel mese di luglio. Tali conoscenze sono verificate mediante la definizione di una votazione minima nel test di accesso al CdS, che è a numero programmato. Agli studenti ammessi al corso con una votazione inferiore alla prefissata votazione minima definita per ogni area, verrà assegnato un debito formativo e offerto un percorso aggiuntivo di riallineamento. L'iscrizione al secondo anno è subordinata ai risultati dell'accertamento del superamento del debito formativo. Se le richieste di

immatricolazione superano il numero di posti disponibili col punteggio ottenuto nella prova di valutazione della preparazione iniziale verrà stilata la graduatoria di merito (vedi Art. 8). Ulteriori informazioni, comprese le domande dei test di ingresso degli anni precedenti, sono [disponibili sul sito web del CdS](#).

Art. 10 Iscrizione al corso di studi

Tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione alla prova di ammissione e i criteri di valutazione sono contenute nel [Manifesto Generale degli Studi](#), nel Bando di ammissione, negli avvisi pubblicati dalla Segreteria studenti e nel [sito web della Facoltà](#).

L'iscrizione alla prova di ammissione e la successiva immatricolazione al CdS avvengono esclusivamente mediante procedura online.

Art. 11 Iscrizione ad anni successivi, trasferimenti e passaggi

Gli studenti iscritti al CdS si intendono iscritti agli anni successivi al primo, per l'Anno Accademico di riferimento, con il pagamento della prima rata delle tasse, indicata nel [Regolamento contribuzione studentesca](#), entro il termine di scadenza e nel rispetto delle altre modalità, previste annualmente nel [Manifesto Generale degli Studi](#).

Potranno essere ammessi al CdS, previo superamento del test di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal Bando di ammissione, anche gli studenti provenienti da altri CdS, anche di altri Atenei, purché in possesso dei requisiti di cui all'art. 9.

L'iscrizione degli studenti provenienti da un CdS della stessa classe delle lauree L-19 di altro Ateneo che abbiano un numero di CFU che consenta l'iscrizione al secondo anno e previo accertamento del superamento di un test selettivo per l'ammissione presso l'Ateneo di provenienza potrà compiersi dopo aver verificato la disponibilità di posti liberi all'anno di immatricolazione previsto secondo le modalità previste dal Bando di ammissione.

L'eventuale richiesta di riconoscimento di esami universitari già sostenuti dovrà essere presentata contestualmente all'immatricolazione; tale riconoscimento verrà effettuato dalla *Commissione carriere, abbreviazioni e passaggi* e approvato dal Consiglio di Interclasse.

Gli studenti che richiedano il trasferimento o il passaggio da altri CdS ed a cui siano riconosciuti un numero di crediti almeno pari a quanti istituzionalmente richiesti al primo anno di corso (60 CFU) potranno essere immatricolati al secondo anno.

La *Commissione carriere, abbreviazioni e passaggi* opera il riconoscimento crediti secondo criteri di equità e sulla base di un regolamento pubblicato sul [sito del Corso](#).

Art. 12 Tirocini

Il Corso prevede l'obbligatorietà di due tirocini formativi di 5 crediti ciascuno. Le ore previste per ciascun tirocinio sono 125 (per un totale di 250 ore di tirocinio).

Il primo tirocinio è attivato al secondo anno di corso ed è obbligatoriamente da svolgersi presso i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo n. 65 del 2017 (nidi e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi quali: spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare).

Il secondo tirocinio è attivato al terzo anno di corso, può prendere avvio al momento dell'avvenuta maturazione di almeno cento crediti e potrà svolgersi in scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi,

aziende e strutture della pubblica amministrazione e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

La *Commissione tirocini e attività extracurricolari* ha il compito di individuare e predisporre le iniziative per favorire i tirocini formativi obbligatori degli studenti e mettere a punto gli strumenti per verificare il processo e la qualità delle esperienze.

Relativamente alla normativa di riferimento, all'elenco delle aziende e degli enti convenzionati ed alle modalità di svolgimento, alle possibilità di riconoscimento di crediti di tirocinio derivanti da altre attività extracurricolari (come il Servizio Civile nazionale), si faccia riferimento al regolamento predisposto e [disponibile sul sito del Corso](#).

Art. 13 **Crediti formativi**

Il CdS, coerentemente con l'articolo 10 del [Regolamento Didattico di Ateneo](#), adotta il sistema dei "crediti formativi universitari", d'ora in avanti denominati "crediti". Un credito corrisponde a 25 ore di lavoro complessivo dello studente. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti (corrispondenti a 1500 ore).

Nell'ambito di un insegnamento un credito equivale a 25 ore di lavoro, di cui 6 di lezione frontale e 19 di studio individuale. Nel caso di alcune attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico la percentuale riservata allo studio individuale dello studente è pari a circa il 50% del totale delle ore corrispondenti ai crediti attribuiti a tali attività. Fra queste attività rientrano gli insegnamenti di Lingua straniera e Informatica.

I CFU di una attività formativa si acquisiscono integralmente con il superamento delle verifiche di profitto previste per le varie attività, nel caso degli insegnamenti la verifica consiste nell'esame di profitto.

I CFU acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera della studentessa/studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Il Consiglio di interclasse opera il riconoscimento dei CFU per le attività a scelta studente, che non siano esami a scelta individuati tra quelli offerti dall'Ateneo, a seguito di presentazione di istanza nelle modalità previste dal regolamento riconoscimento crediti. La *Commissione tirocini e attività extracurricolari* ha il compito di analizzare e predisporre l'istruttoria delle pratiche. [Regolamento e informazioni](#) sono disponibili sul sito del Corso.

Art. 14 **Propedeuticità**

Il Corso prevede propedeuticità solo per i cinque laboratori con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni attivati nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/04. La frequenza (obbligatoria) di tali laboratori è vincolata al precedente superamento dell'esame dell'insegnamento disciplinare dello stesso settore e dello stesso TAF a cui il laboratorio è collegato.

Per le altre attività formative non è prevista propedeuticità. Si consideri comunque che la scelta degli esami da sostenere è vincolata dall'articolazione del piano di studi e, in particolare, dall'anno di iscrizione. Non è possibile sostenere gli esami per gli anni di corso successivi a quelli di frequenza prima di aver sostenuto quelli del proprio. Analogamente le due attività di tirocinio diretto potranno essere avviate solo al raggiungimento delle condizioni definite nell'Art. 12.

Art. 15 **Obblighi di frequenza**

Il Corso non prevede insegnamenti ad obbligo di frequenza. Ciò nonostante una costante frequenza alle lezioni è fortemente raccomandata.

I laboratori con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni attivati nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/04 sono obbligatori e non possono essere sostituiti da altre attività. I tirocini sono obbligatori e non possono essere sostituiti da altre attività salvo i casi disciplinati dall'Art. 21.

Art. 16 **Conoscenza della lingua straniera.**

Ai sensi dell'Art.4 del [RDA](#), per conseguire la laurea lo studente, oltre ad aver maturato i crediti previsti, deve dimostrare la conoscenza obbligatoria oltre che della lingua italiana, di una seconda lingua dell'Unione europea. Come previsto dall'Art. 13 comma 1 lett. f del RDA, il CdS offre nel proprio programma di studi l'insegnamento per l'acquisizione della lingua inglese. Il livello di competenza atteso in ingresso è il B1, il livello atteso in uscita è il B1+ secondo il framework QCERT, Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

Art. 17 **Organizzazione del Corso di Studi e calendario didattico**

L'Anno Accademico inizia, di norma, il 1° ottobre e termina il 30 settembre ed è suddiviso in due semestri.

Il periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito, di norma, per ciascun Anno Accademico, tra il 1° ottobre e il 30 giugno successivo.

Gli insegnamenti si svolgono di norma entro un singolo semestre, i corsi da 8 e 7 CFU sono equivalenti a corsi di 60 ore di lezione. Il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione sono determinati in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità del calendario didattico.

Il primo semestre inizia nel mese di ottobre; il secondo decorre dalla prima settimana di marzo. Le lezioni del I semestre dovranno terminare entro il 14 gennaio, quelle del II semestre entro il 20 maggio.

Il Consiglio di interclasse cura la equilibrata ripartizione delle lezioni e dei laboratori tra i due semestri, anche in considerazione del numero di CFU acquisibili per semestre dallo studente.

Il [calendario delle attività didattiche](#) viene pubblicato ogni Anno Accademico sul sito web della Facoltà.

Il docente titolare dell'insegnamento è responsabile dell'attività formativa. I [nominativi dei docenti](#) che svolgono attività didattica nel CdS e i loro *curricula* nonché i programmi dei singoli insegnamenti sono disponibili sul sito web del CdS.

Art. 18 **Verifiche del profitto**

Gli esami di profitto consistono in una prova finale di valutazione della preparazione dello studente sul programma ufficiale del corso. Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi corsi di insegnamento. Essa può avere forma sia orale, sia scritta, sia pratica, sia mista. La prova d'esame può comprendere la discussione di elaborati, progetti ed esperienze svolti dagli studenti sotto la direzione dei docenti e tenere conto, inoltre, di eventuali prove parziali sostenute dallo studente durante l'attività didattica. La valutazione finale è espressa con una votazione in trentesimi e per il superamento dell'esame è necessaria una votazione non inferiore a 18/30.

I laboratori didattici così come i tirocini formativi diretti non prevedono il voto, ma un' idoneità.

Il superamento di un esame di profitto e la partecipazione alle attività formative riconosciute dal Consiglio di Classe consente allo studente l'acquisizione dei crediti relativi.

Gli studenti si prenotano all'esame per via telematica secondo le norme vigenti presso la Facoltà di Studi Umanistici. In ciascuna sessione gli studenti possono sostenere tutti gli esami relativi all'Anno Accademico nel quale sono iscritti, fatte salve eventuali propedeuticità indicate nel precedente art. 14.

Gli studenti iscritti al primo anno negli appelli di gennaio e di febbraio non possono sostenere esami relativi ai corsi che saranno svolti nel secondo semestre.

Ai sensi dell'art. 22 del RDA, è prevista un'unica sessione d'esame annuale con non meno di sei appelli, inseriti i primi due tra i due semestri, i secondi due al termine del secondo semestre, e gli ultimi due prima dell'inizio del nuovo Anno Accademico nei periodi di blocco secondo la seguente ripartizione temporale: gennaio - febbraio due appelli; maggio - giugno - luglio tre appelli; settembre un appello; due appelli straordinari, uno nel mese di ottobre e un altro nel mese di dicembre, riservati agli studenti fuori corso e solo per quegli esami che non comprendano una prova scritta. Il [calendario aggiornato](#) è disponibile sul sito del CdS.

Agli studenti ancora in corso, ma laureandi entro la sessione straordinaria, sarà consentita la possibilità di sostenere gli esami anche nei mesi di ottobre e dicembre in forma orale e previa verifica della loro condizione di laureandi da parte della segreteria studenti.

Fra le date dei due appelli devono intercorrere almeno due settimane. Le date degli appelli sono stabilite con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Gli appelli degli esami obbligatori previsti nello stesso semestre del medesimo anno di corso devono essere fissati, ove possibile, con almeno 4 giorni di distanza. In nessun caso possono essere previsti appelli ad agosto.

Per ogni insegnamento sono indicati gli anni di corso; per tale motivo, non potrà essere consentito allo studente l'anticipo degli anni di corso in cui sostenere gli esami. Tale possibilità potrà essere contemplata solo per gli studenti che hanno concluso tutti gli esami previsti dal piano degli studi per l'anno di corso in cui risultano iscritti. In ogni caso, non potranno essere anticipati esami, previsti in Anni Accademici successivi rispetto a quello in corso, relativi a incarichi didattici che vengono attribuiti con contratti di docenza di natura onerosa.

Art. 19 Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali

Il piano di studio proposto dal CdS è vincolante e obbligatorio, pertanto non è possibile proporre delle modifiche agli insegnamenti presentando un piano di studi personale.

Relativamente agli esami "a scelta dello studente" si consulti [il regolamento presente sul sito del Corso](#) di Studi.

Art. 20 Periodo di studi all'estero.

Il CdS promuove e incoraggia le attività formative all'estero. A tal fine specifiche convenzioni sono stipulate con Università estere, nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal Consiglio di interclasse e approvate dalla Facoltà.

Il Consiglio di Interclasse riconosce i crediti maturati durante i periodi di studio all'estero previo esame dei programmi degli insegnamenti sostenuti all'estero e della loro coerenza con gli obiettivi formativi del Corso da parte della *Commissione Erasmus e internazionalizzazione*. Informazioni sul [sito internet del Corso](#).

Art. 21 Riconoscimento crediti liberi e conoscenze/abilità professionali certificate

Come stabilito dall'art. 23 del RDA, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.M. 270/2004, il Consiglio di interclasse può riconoscere le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia. Il numero massimo di CFU riconoscibili è fissato dall'Ordinamento didattico in 12 CFU, previa valutazione da parte della *Commissione tirocini e attività extracurricolari* e delibera del Consiglio di interclasse.

Ai fini del riconoscimento dei crediti, le conoscenze e le abilità devono necessariamente essere congruenti con gli obiettivi formativi dell'Ordinamento didattico del CdS. Le conoscenze e le abilità devono, inoltre, potersi ricondurre per natura e contenuti, anche secondo un criterio di affinità, ad una tipologia di attività formativa, previsto nel [regolamento presente sul sito del CdS](#).

Art. 22 Orientamento e Tutorato

Al fine di assicurare un servizio di assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti iscritti, di prevenire la dispersione e il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva degli stessi alla vita universitaria in tutte le sue forme, sono previste attività di tutorato per l'orientamento e il supporto alle attività formative organizzate sia dalla Facoltà di studi umanistici che dal CdS. Si veda il sito per [maggiori informazioni](#).

Art. 23 Prova finale

Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, che consisterà nella produzione di un elaborato scritto su un argomento a scelta tra gli insegnamenti sostenuti durante il CdS, eventualmente integrato da un supporto visuale o multimediale.

È possibile accedere alla prova finale dopo aver superato tutti gli esami e le attività previste dal CdS, compresi i tirocini formativi e gli esami a scelta dello studente, ovvero dopo aver maturato 175 crediti (la prova finale attribuisce i 5 crediti che portano ai 180 totali previsti dal corso).

Attraverso la redazione dell'elaborato finale il candidato dovrà dimostrare le abilità globalmente acquisite ovvero: capacità di comprendere le problematiche connesse con i temi dell'educazione e della formazione (sia teoriche, che metodologico-applicative); l'autonomia di giudizio necessaria per progettare, intervenire e valutare i contesti educativi; le abilità comunicative e le capacità di apprendere acquisite nel percorso formativo. L'elaborato finale potrà essere scritto in lingua diversa dall'italiano, ma in tal caso corredata da un riassunto in italiano. Il testo avrà uno sviluppo preferibilmente compreso fra le 40 e le 60 cartelle di 2000 battute spazi inclusi, contenere una introduzione, un nucleo centrale in cui siano presenti approfondimenti e analisi critiche, una conclusione e un apparato bibliografico coerente agli argomenti trattati. L'elaborato deve essere consegnato in formato digitale (file .pdf) secondo le norme previste dall'Ateneo. La redazione dell'elaborato è seguita da un docente relatore e prevede un impegno proporzionato ai 5 crediti assegnati alla prova finale.

Il docente relatore deve essere scelto fra quelli che ricoprono l'incarico presso la classe di laurea in cui lo studente consegue il titolo e il cui esame sia stato effettivamente sostenuto. Eventuali deroghe dovranno essere richieste al Consiglio di CdS che provvederà a valutarne l'ammissibilità. Ai fini dell'esercizio dell'ufficio di relatore i professori a contratto sono equiparati al personale docente strutturato. La disponibilità del relatore a seguire la tesi deve essere accertata con un certo anticipo a cura dello studente.

La valutazione della prova finale è svolta dalla Commissione incaricata nominata dal Presidente della Facoltà e composta da almeno sette membri di cui uno con funzione di Segretario. La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi, con eventuale lode. All'attribuzione del voto di Laurea

concorrono: 1) la media ponderata di base su 110 riportata sullo “statino di laurea” (certificato storico); 2) l’elaborato finale; 3) la regolarità degli studi.

La Commissione, ai fini della determinazione del voto finale può assegnare, in aggiunta alla base di Laurea, fino a 5 punti per la valutazione dell’elaborato finale e 1 punto allo studente che si laurea regolarmente in corso.

La proclamazione finale di laurea viene esplicitata in forma pubblica dal Presidente, o da un suo delegato, coadiuvato dal Segretario. Sono garantiti almeno tre appelli distribuiti nell’anno accademico.

Annualmente la Facoltà fissa gli appelli per le sessioni di laurea e, per ognuna di queste, determina le date entro le quali: 1) caricare la domanda on line al docente relatore; 2) sostenere l’ultimo esame, ovvero avere acquisito tutti i CFU previsti; 3) caricare la versione finale dell’elaborato. Il numero annuale degli appelli di laurea è pari a cinque (febbraio, aprile, luglio, ottobre, novembre).

Il calendario delle prove finali è [pubblicato sul sito web della Facoltà](#).

Ulteriori informazioni sulle tesi sono disponibili sul [sito web del CdS](#).

Art. 23 Valutazione delle attività didattiche

L’Università degli Studi di Cagliari promuove e sostiene la qualità e i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative, così come previsto dall’art. 29 dello Statuto a cui si rimanda.

Art. 25 Assicurazione della qualità

In linea con la normativa europea (principi ENQA) e nazionale (procedura AVA), tutte le componenti (coordinatore, docenti, studenti, personale non docente) del CdS si impegnano in un miglioramento continuo della didattica in tutte le sue fasi (programmazione, erogazione, monitoraggio e risultati). Tali obiettivi sono sintetizzati nel [Documento di assicurazione della qualità](#) approvato dal CdS.

Organismi e attori garanti di tali procedure sono: la Commissione di autovalutazione (CAV), la Commissione didattica paritetica di CdS, il Coordinatore del Corso e la Referente del sistema di gestione per la qualità.

Art. 26 Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti

Il sito web del [CdS](#) e della [Facoltà di Studi Umanistici](#) sono lo strumento preferenziale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Attraverso i due siti sono consultabili:

- i Regolamenti che determinano il funzionamento del CdS;
- l’Ordinamento didattico del CdS;
- il Percorso formativo del CdS;
- i calendari e gli orari delle attività didattiche;
- i calendari e gli orari degli appelli d’esame e di laurea;
- le informazioni sulle/i docenti e sugli insegnamenti;
- le delibere del Consiglio di interclasse.

Sui siti web suindicati vengono inoltre pubblicate:

- informazioni generali e specifiche;

- avvisi;
- modulistica;
- materiale didattico relativo agli insegnamenti;
- informazioni specifiche sulla trasparenza e la qualità.

Art. 27 Diploma Supplement

Ai sensi della normativa in vigore l'Università degli Studi di Cagliari rilascia, come supplemento al Diploma di Laurea triennale in *Scienze dell'educazione e della formazione* (Classe L-19), un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al percorso didattico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 28 Norme finali e transitorie

Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento si rimanda ai Regolamenti d'Ateneo.